



Nel paese dei non lettori

Le fotografie di Gianni Maffi in mostra

Lo scorso mese di novembre è stata presentata a Milano, presso l'Urban Center in Galleria Vittorio Emanuele II, la mostra fotografica *Nel Paese dei non lettori* di Gianni Maffi: 30 foto di grandezza diversa accompagnate da testi sul tema della lettura. Le caratteristiche tecniche e la struttura sono illustrate nella scheda alla pagina seguente.

La mostra, dotata di pannelli autoportanti, si presta particolarmente per essere ospitata nelle biblioteche, che ne potranno fare richiesta all'indirizzo maffig@tiscali.it.

L'esposizione e il libro che raccoglie i materiali della mostra (presto in libreria) contengono due presentazioni, la prima di Stefano Parise, direttore dell'Area biblioteche del Comune di Milano, la seconda del critico Roberto Mutti.

Ci è sembrato di fare cosa utile proponendole di seguito. [ndr]

Leggere per conoscere, in tanti modi possibili

di Stefano Parise

La diminuzione dei lettori è una vera emergenza nazionale. Poco più di 4 italiani su 10, secondo l'ISTAT, nel 2017 hanno letto almeno un libro nel corso dell'anno. Con il 41% di lettori il nostro Paese è ritornato ai livelli del 2001 e non regge il confronto con la maggior parte dei paesi europei. Anche nell'anno di maggior espansione (2010), il nostro 46,8% era ben lontano dalle percentuali registrate in altre na-

zioni del vecchio continente: 75% in Germania, 73% in Austria e Finlandia, 58% in Spagna (dati Eurostat 2011); una rilevazione del 2017 certifica che in Francia ha letto un libro il 91% della popolazione adulta, più del doppio rispetto all'Italia. Il calo dei lettori italiani è generalizzato ma colpisce in maniera più accentuata i giovani fra 15 e 24 anni, tradizionalmente fra i lettori più forti. Leggono di più le donne (47,1%) che gli uomini (34,5%), i laureati (71,8%) rispetto ai diplomati (49,4%). La fascia d'età maggiormente dedicata alla lettura risulta quella fra gli 11 e i 14 anni (55,9%), anche grazie all'effetto di traino della scuola.

Si consolidano i divari territoriali, con i lettori del Nord Est (49%) che "doppiano" quelli delle regioni del Sud (28,3%): il Mezzogiorno è l'area in cui si soffre in maniera più forte l'assenza di biblioteche pubbliche e librerie. La lettura di libri digitali, pur essendo un fenomeno che coinvolge il 10,8% della popolazione italiana, non è ancora un fenomeno così diffuso da poter compensare il diffuso disinteresse nei confronti dei libri.

Ciò che colpisce - e dovrebbe inquietare - è l'ereditarietà del fenomeno: diventano lettori il 73,4% dei ragazzi con entrambi i genitori lettori, contro il 38,6% tra i figli di genitori che non leggono libri. E non è tutto. Numerose ricerche hanno messo in relazione la presenza di libri nell'ambiente domestico con il successo scolastico. La quanti-

tà di libri presenti nella biblioteca domestica cresce con l'aumentare del livello di istruzione dei genitori e rappresenta un altro fattore discriminante per la buona riuscita a scuola: secondo il rapporto OCSE *Equity in education* solo il 19% degli adulti fra 25 e 64 anni è riuscito a raggiungere un livello di formazione e competenze più elevato rispetto ai propri genitori.

Esiste una relazione diretta fra lettura di libri, successo scolastico, carriera lavorativa e possibilità di ambire a condizioni di vita migliori rispetto ai propri genitori: in sostanza, in un paese di lettori è più facile che l'ascensore sociale si rimetta in movimento offrendo occasioni diffuse di migliore qualità della vita. Viceversa, un paese in cui il 28% della popolazione adulta risulta analfabeta funzionale, in quanto non in grado di comprendere testi semplici e privi di molte competenze utili nella vita quotidiana, è condannato a un inevitabile declino economico e civile. Non è un caso che i paesi più evoluti e dinamici si siano dotati da tempo di strategie nazionali per la promozione della lettura realizzate in collaborazione fra istituzioni, biblioteche, scuole, editori, librai e altri professionisti del settore. In Italia la sottovalutazione del fenomeno unita alla frammentarietà delle competenze istituzionali (distribuite fra comuni, province, regioni, Stato) e la difficoltà a raccordarle in un quadro coerente hanno sinora frustrato ogni tentativo di dare vita a strategie di lungo periodo.

La lettura è una competenza trasversale che abilita l'accesso alla conoscenza. Leggere libri sviluppa il pensiero critico e la capacità di



CARATTERISTICHE TECNICHE DELLA MOSTRA

La mostra, nella versione completa, è composta da:

- una serie di 30 fotografie originali (stampa fine art) montate in cornici formato 50x70 cm;
- un pannello formato 187,60 x 249,50 x 20 cm, che contiene altre 9 fotografie;
- il colophon;
- i testi di Stefano Parise e Roberto Mutti;
- un pannello formato 187,60x249,50x20 cm, che contiene una grande stampa fotografica e una serie di testi riguardanti i libri e la lettura.

La mostra è anche disponibile in una versione che utilizza una struttura autoportante – non servono pareti – dalle seguenti dimensioni: 187,60 cm (altezza) x 249,50 cm (larghezza) x 145,70 cm (profondità).

In questo caso le fotografie presentate sono 22 più i testi. È comunque possibile adattare e strutturare i materiali che costituiscono la mostra in base alle caratteristiche dello spazio in cui viene allestita.

La mostra è disponibile per esposizioni in ambiti bibliotecari. Per avere informazioni in proposito è possibile scrivere al seguente indirizzo: maffig@tiscali.it

È in fase di realizzazione un libro che raccoglie tutti i materiali fotografici e i testi in mostra e sarà presto disponibile nelle librerie.

concentrazione: calarsi nelle vite e nei mondi dei personaggi dei libri e assumerne i molteplici punti di vista aiuta a familiarizzare con la complessità, insegna a valutare le cose da prospettive differenti e a non fossilizzarsi sulle soluzioni immediate. Leggere insegna a riconoscere e sviluppare le capacità individuali ed è una straordinaria competenza abilitante. Un lettore, di norma, è anche un frequentatore molto più assiduo di cinema, teatri, sale da concerto, musei e mostre rispetto a un non-lettore.

Sarebbe tuttavia un errore considerare la lettura di libri l'unica forma possibile di lettura. Oggi l'evoluzione delle tecnologie sta modificando l'esperienza della lettura e in gran parte le dimensioni del fenomeno sfuggono alle statistiche. La possibilità di utilizzare supporti alternativi al libro, come gli ebook reader e gli smartphone, di manipolare i testi e di condividerli con altri lettori contribuisce a modificare l'ecosistema della lettura. In meglio, perché ci si apre a pratiche inedite, ad esempio trasformando

la lettura di un libro in una pratica condivisa, sottratta alla sfera dei piaceri individuali; in peggio, perché la fuga dal libro di carta pregiudica l'esperienza della lettura profonda, da secoli associata alla dimensione cognitiva.

Come documentato dallo sguardo di Gianni Maffi, le persone leggono in modi diversi, nei momenti e nei luoghi più disparati, lasciandosi trasportare dal piacere privato di immergersi in una storia, o condividendo con altri lettori l'esperienza della scoperta che si cela dietro



Genova, Porto antico © Gianni Maffi

(o dentro) ogni pagina. I libri sono finestre aperte su mondi possibili e leggere è sempre un'esperienza di vita vissuta, da cui riemergere per scoprirsi arricchiti.

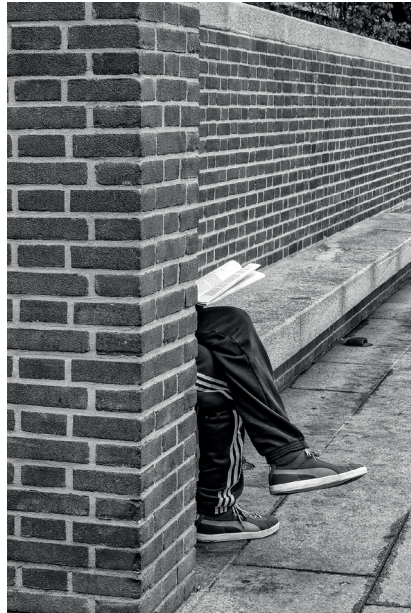
La lettura come esercizio di stile

di Roberto Mutti

Avete presente quando si è così totalmente immersi nella lettura che nulla di quello che capita attorno viene davvero recepito, né il rumore del traffico né il chiacchiericcio della gente? Ecco, le fotografie di Gianni Maffi riescono a cogliere esattamente questa situazione, a tal punto che noi stessi ci sorprendiamo del fatto di osservarle in silenzio, come non volessimo disturbare. Realizzato raccogliendo

immagini scattate in tempi e luoghi diversi, questo lavoro più che una valenza antropologica (in tal caso sarebbe stata sottolineata la distinzione fra modi diversi di leggere a seconda dei luoghi in cui lo si fa) ne assume una psicologica, perché i veri protagonisti sono le persone che conosciamo attraverso i loro sguardi negati perché assorti nella lettura. Da sempre tocca ascoltare le lamentele di chi decreta con sicurezza la morte del libro, la scomparsa dei lettori, il declino inarrestabile della cultura scritta e, buon'ultima, la tendenziale sparizione della carta sostituita di volta in volta, in un crescendo rossiniano, dalla radio, dalla televisione, dai computer e infine dall'ebook readers. Tutto vero, così tanto vero da essere stato detto e soprattutto scritto da decenni, guarda un po',

su giornali, riviste e libri. Quello che tutti sappiamo, semmai, è che a una gran quantità di non lettori (ce ne sono sempre stati, basta farsene una ragione) si contrappone un consistente numero di persone che non può fare a meno di quel mondo particolare fatto di parole scritte grazie alle quali si può accedere alla dimensione dell'immaginario. Perfino avvenimenti reali come quelli riportati sui quotidiani assumono un tono particolare a seconda di come vengono descritti. Aperto come una vela in balia del vento, ripiegato con cura per renderlo più resistente, afferrato sempre saldamente fra le mani, il quotidiano lo si spalanca con lo stesso gesto usato per le finestre forse proprio perché, come suggeriva negli anni Sessanta la pubblicità del neonato "Il Giorno", è un modo per affacciarsi sulla realtà. Lo fa una cop-



Da sinistra a destra: Milano, Piazza Duomo; Milano, Darsena; Alberobello © Gianni Maffi

pia seduta ai Giardini di Boboli, l'uomo che lo distende a terra e quello che lo tiene ben piegato per leggerlo stando davanti alla porta di un circolo, la donna che ha tutta l'aria di goderselo stando compostamente seduta sui gradini di un monumento e quello che vi si tuffa allargandolo davanti a sé e stendendo i piedi sulla ringhiera decorata del suo balcone. Se il quotidiano spinge alla socialità (chi sa resistere alla tentazione di gettare uno sguardo su quello del vicino, chi non commenta ad alta voce le notizie più interessanti?), il libro è al contrario un invito alla lettura individuale, il momento del totale rapimento che Gianni Maffi coglie in molte immagini.

Che si sia ricavato una nicchia sulla soglia di un trullo o preferisca stare sdraiato in equilibrio su un muro affacciato su un paesaggio urbano, che sia appollaiato su un grande sasso o seduto sotto in imponente colonnato, chi legge resta del tutto indifferente a ciò che lo circonda, sia questa una meravigliosa piaz-

za senese, la facciata di un antico palazzo marchigiano o la grande piazza prospiciente la Venaria Reale dove una ragazza ha scelto saggiamente di sedere ai limiti della zona d'ombra. Si può tentare di indovinare che cosa leggono i diversi personaggi: sicuramente una guida la coppia di turisti appoggiati scomodamente su due paracarri, forse un saggio filosofico il ragazzo che se ne sta solitario in fondo a una forra, magari una raccolta di poesie la ragazza che riposa su una gran pietra dopo aver interrotto il suo percorso fra i sentieri dolomitici, un manuale la ragazza seduta su una gradinata che forse conduce all'aula universitaria che l'attende per un esame, Ci piace immaginare che la giovane in attesa dell'autobus lo perda presa com'è dal racconto: una storia d'amore che si snoda accattivante di pagina in pagina? Ma che delusione se fosse, invece, il manuale dei test della patente. È sicuramente un bel racconto quello che compare sull'ebo-

ok di una donna che accarezza con mano leggera il suo compagno di spiaggia assorbito, data la postura poco rilassata, da un poliziesco arrivato a una svolta intrigante.

Nel "Paese dei non lettori" che bello vedere tanti che non hanno rinunciato a mettersi nello zaino, in valigia, nelle tasche o nella borsa del mare un libro in cui perdersi. Lo sa bene Gianni Maffi che li ha colti con la determinazione che caratterizza ogni vero cacciatore di istanti della vita e con il garbo che da sempre ne caratterizza lo stile.

DOI: 10.3302/0392-8586-201901-055-1

Si chiude il 24 marzo la mostra "Pagine da collezione. I libri d'artista della Fondazione Cariparma. Donazione Corrado Mingardi", che si tiene al Labirinto della Masone, Strada Masone 121, Fontanellato (PR). Su questo importante evento "Biblioteche oggi" ospiterà prossimamente un contributo di Maria Gioia Tavoni dal titolo: *Il libro d'artista oggi è donna? Riflessioni a partire dalla mostra della collezione Mingardi.*